



29 | Novembre | 2012

IL SESTANTE

Relazione Riepilogativa Tecnica sull'Operazione
"Nuovo Executive Center & Suite Office Il Sestante".

RISERVATA al CdA
29/11/2012 di Il
Sestante S.r.l.



ilSestante

Indice:

- 3** – Descrizione;
- 4** – Inquadramento Generale;
- 5** – FIERA DI VICENZA;
- 6** – Copertina rivista “Accenni”;
- 7** – Estratti rivista “Accenni” – Speciale “Fiera di Vicenza” parte 1;
- 8** – Estratti rivista “Accenni” – Speciale “Fiera di Vicenza” parte 2;
- 9** – Estratti rivista “Accenni” – Speciale “Fiera di Vicenza” parte 3;
- 10** – Estratto “G.d.V.” – “Fiera di Vicenza” del 15 Gennaio 2011;
- 11** – NUOVA BRETELLA;
- 12** – Estratto “G.d.V.” – “Nuova Bretella” del 5 Luglio 2012;
- 13** – TAV;
- 14** – Estratto “G.d.V.” – “TAV” del 1 Giugno 2012;
- 15** – Estratto “G.d.V.” – “TAV” del 2 Giugno 2012;
- 16** – Estratto “G.d.V.” – “TAV” del 3 Giugno 2012;
- 17** – Estratto “G.d.V.” – “TAV” del 23 Novembre 2012;

Relazione riepilogativa Tecnica sull’operazione
“Nuovo Executive Center & Suite Office II
Sestante”.

RISERVATA al CdA
29/11/2012 di Il
Sestante S.r.l.

"Il Sestante"

Executive Center & Suite Office:

Nella città del Palladio, sorge "Il Sestante" un nuovo Executive Center destinato ad unità abitative di pregio, suite office e unità commerciali-direzionali.

La qualità del progetto e le tecnologie impiegate fanno de "Il Sestante" un complesso d'eccellenza già proiettato nel futuro e nell'innovazione del settore.

Foresterie e mini alloggi per coniugare le moderne esigenze di abitazioni, lavoro e svago, acquistabili anche già arredati e dotati dei più moderni sistemi domotici.

Gli attici offrono grandi terrazzi abitabili dallo splendido panorama con vista sui colli di Altavilla, Creazzo e Monteberico.

Al piano terra e primo è prevista un'ampia unità commerciale e show-room direzionali.

SEMI-INTERRATO:

Ampia autorimessa, garage e magazzino

PIANO TERRA COMMERCIALE:

Bar, ristorante, uffici di rappresentanza bancari o assicurativi

1° PIANO:

Show-room direzionali

dal 2° al 5° PIANO:

50 suite office, foresterie, mini alloggi per manager, studenti

6° e 7° PIANO:

Attici panoramici con vista sulle colline di Altavilla, Creazzo e Monteberico

ATTICI - SUITE OFFICE:

Attici/suite Office per coniugare le moderne esigenze di abitazione, lavoro e svago, acquistabili anche già arredati e dotati dei più moderni sistemi domotici. Gli attici offrono grandi terrazze abitabili dal panorama mozzafiato sui colli di Altavilla, Creazzo e Monteberico.

RESIDENZIALE - GOLD OFFICE:

Appartamenti /Gold Office, per coniugare le moderne esigenze di abitazione, lavoro e svago, acquistabili anche già arredati e dotati dei più moderni sistemi domotici.

ABITATIVO/SILVER OFFICE:

Appartamenti/Silver Office comodi alla fiera di Vicenza e serviti dalla bretella di prossima costruzione che collegherà la zona di Ponte Alto con il centro di Vicenza.

COMMERCIALE – DIREZIONALE:

Spazi commerciali-direzionali a pochi metri dalla fiera di Vicenza, in posizione ben visibile dalla SS 11 e serviti dalla bretella di prossima costruzione che collegherà la zona di Ponte Alto con il centro di Vicenza.

Capitolato Tecnico:

DOTAZIONI BASE:

Isolamenti:

pavimenti galleggianti, termo-cappotto esterno con rasatura armata.

DOTAZIONI ESCLUSIVE:

- Domotica:

Una casa domotica è un'abitazione in cui un ideale maggiordomo elettronico si muove all'interno della vostra casa e gestisce, esegue e controlla gran parte delle funzioni della casa. La casa domotica funziona autonomamente e l'utente non se ne accorge nemmeno, anche un neofita di informatica può interagire facilmente con la propria casa. Grazie a scenari a tema con il tocco di un dito è possibile attivare concatenazioni di eventi, quali accensioni e spegnimenti luci, automatismi, impianti audio-video, settaggi di temperature in base a variabili stabilite.

- Impianto riscaldamento/condizionamento:

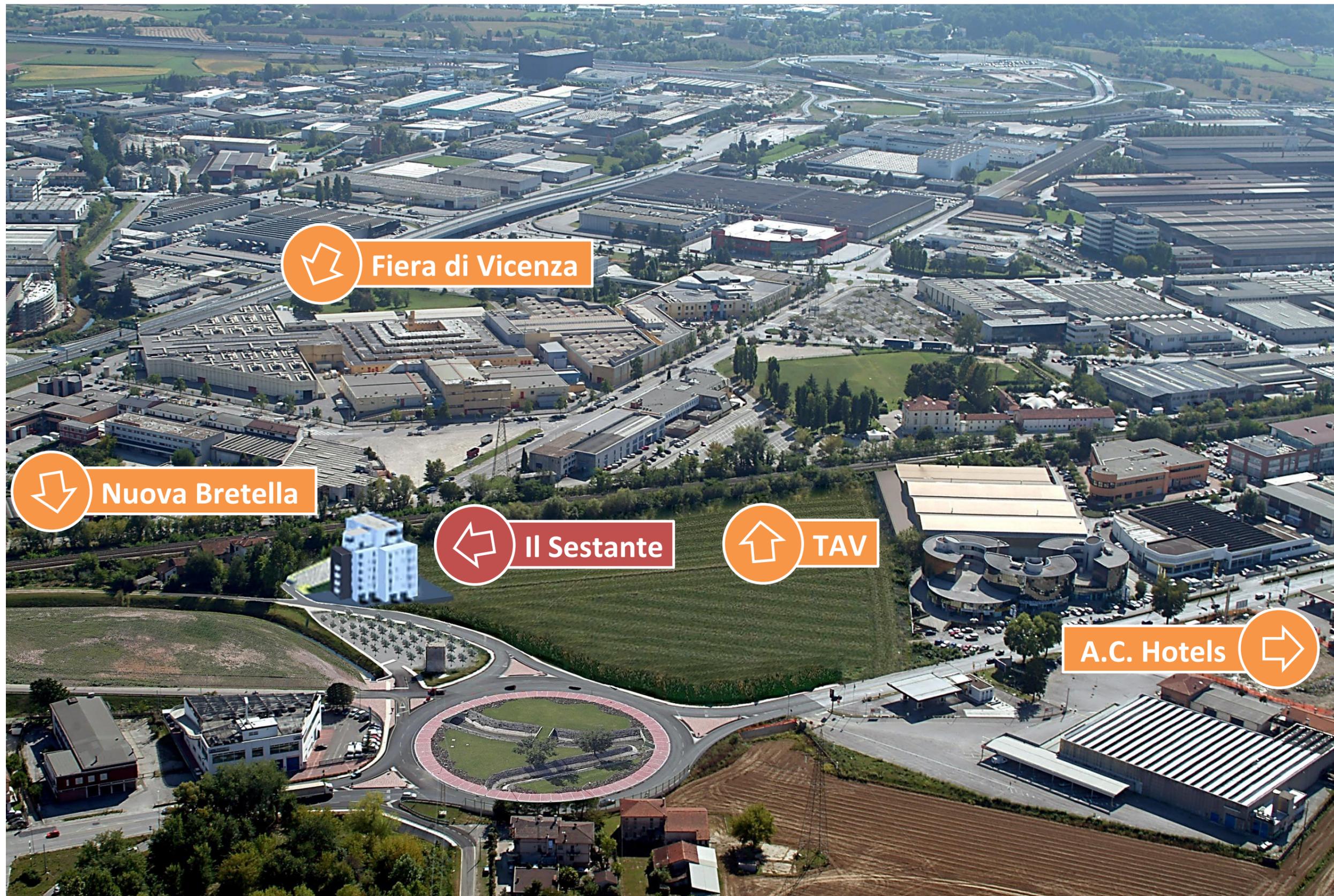
Per la climatizzazione estiva ogni unità dispone di un climatizzatore tipo split alimentato da acqua gelida prodotta dall'impianto geotermico a servizio dell'edificio. L'impianto di riscaldamento è realizzato tramite pavimento radiante integrato collegato ad una caldaia a condensazione centralizzata per ottenere un elevato rendimento, inoltre con l'attuale "certificazione energetica" l'impianto centralizzato è il più qualificato ai fini del risparmio energetico avvicinandosi alla classificazione "A". Come richiesto dalla L.S. 192/2006 è prevista una predisposizione per l'installazione di un impianto di produzione acqua calda tramite pannelli solari.

[DESCRIZIONE]

29 Novembre 2012

[Relazione riepilogativa per il CdA di Il Sestante S.r.l. – Documento riservato]

Inquadramento Generale:



[INQUADRAMENTO “IL SESTANTE” ED INTERVENTI ANNESSI]



29 | Novembre | 12

LA NUOVA FIERA

- Copertina rivista “Accenni”;
- Costruire una nuova Fiera;
- Il nuovo Progetto;
- La Rinascita Economica del Territorio.

Estratti dalla
Rivista
“Accenni”.



ilSestante



accenni
architettura
design
tendenze
arredamento
leadership

Costruire il FUTURO di Vicenza

Un building da primato al centro del restyling e dell'ampliamento del polo fieristico vicentino. Un nuovo motore di business, pronto a rilanciare l'economia della provincia, parte proprio dalla Fiera di Vicenza

ARCHITETTURA
Da Common Ground a Vicenza Traverso-Vighy/Didonè/On_Office

DESIGNER PROFILE
Arik Levy/Vianello e Braga Rosa/ Joe Velluto/Massimo Lunardon

STYLE
Ritratto di famiglia: Pietro, Alberto e Gianluca Pavin

FDV 2011/15
Fiera di Vicenza

IL GIORNALE DI VICENZA

SCH10 DESIGN FESTIVAL

MEETING SPACE
NUOVO PADIGLIONE MONOPLANARE
PARKING AREA
CENTRO CONGRESSI

Nella foto, Gianfranco Simonetto Presidente di Gruppo Maltauro SpA, il Sindaco di Vicenza Achille Variati e il Presidente della Fiera di Vicenza Roberto Ditri davanti alla prima capriata portante del Padiglione monoplanare
ph. Carlo Perazzolo/28trenta.com

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - Roma 3, DCB Padova - Infragruppo al numero ordinario della "Comunità di Vicenza" - Distribuzione abbonamenti: APO, Caracalotti

[COPERTINA RIVISTA "ACCENNI"]

Novembre 2012

FDV
2011/15
FIERA VICENZA

Foto di Nicola Zanettin

ACCENNI Advertising Speciale per Fiera di Vicenza

COVER STORY
FDV



COSTRUIRE UNA NUOVA FIERA per costruire il futuro di una città

Con la posa della prima gigantesca travatura si compie un'altra tappa dello sviluppo infrastrutturale previsto dal progetto FDV 2011/15. Alla base di tutto la convinzione che Fiera di Vicenza debba fungere da interlocutore per le imprese a livello locale e internazionale

Un record già dall'inizio

Nell'immagine sopra, la prima capriata portante del Padiglione monopiano che darà un nuovo volto al Quartiere Fieristico di Vicenza.

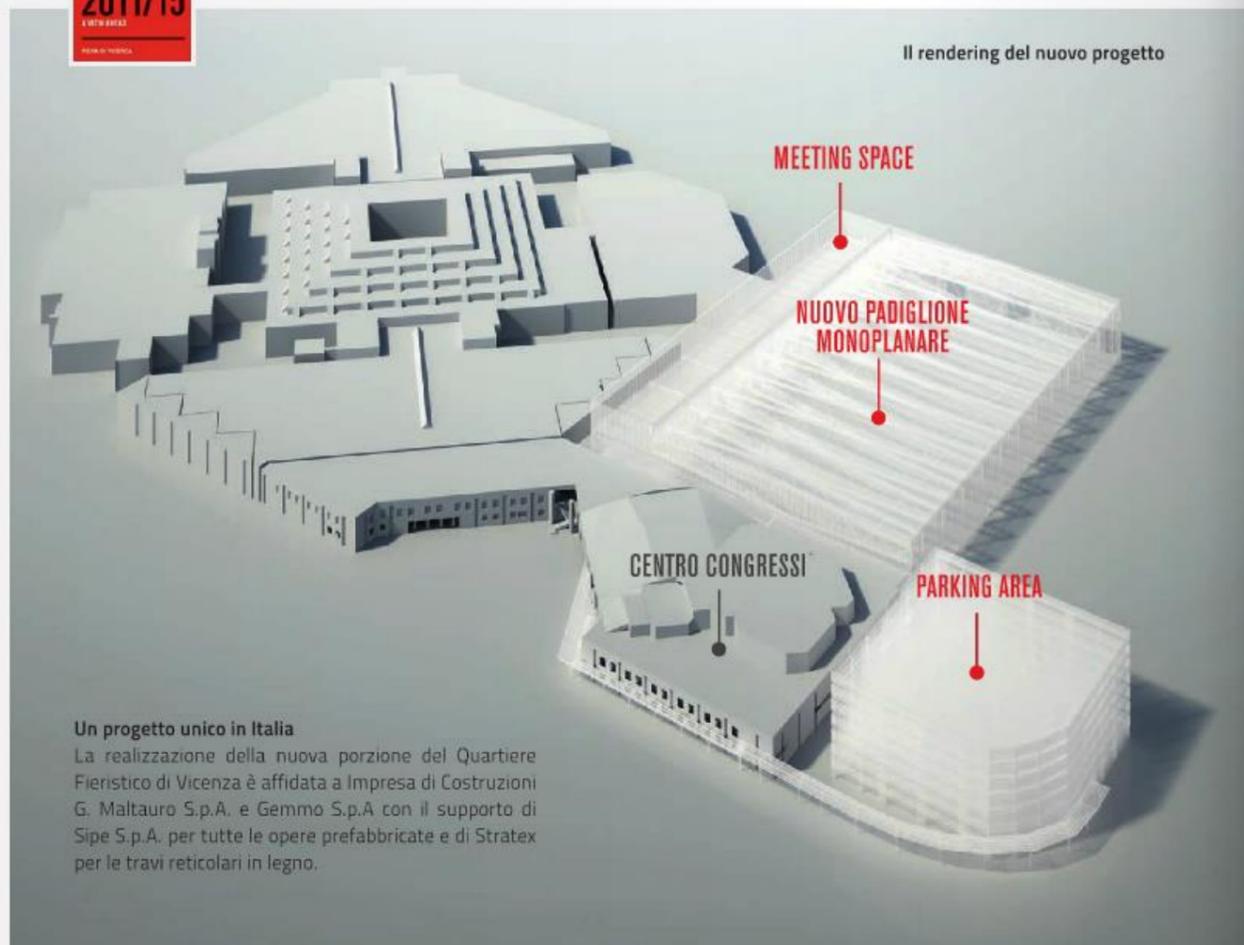
La struttura è caratterizzata da 14 travi reticolari della lunghezza di 80,29 metri ciascuna. Sarà la copertura in legno ad unica campata più grande d'Italia e una delle prime in Europa.



[ESTRATTO DA RIVISTA "ACCENNI" | SPECIALE FIERA]

FDV
2011/15
A. MONTAUDO

Il rendering del nuovo progetto



Un progetto unico in Italia
La realizzazione della nuova porzione del Quartiere Fieristico di Vicenza è affidata a Impresa di Costruzioni G. Maltauro S.p.A. e Gemmo S.p.A con il supporto di Sipe S.p.A. per tutte le opere prefabbricate e di Stratex per le travi reticolari in legno.

IL PROGETTO DEL NUOVO QUARTIERE

Nel cantiere di Viale dell'Oreficeria a Vicenza è in atto la copertura del Padiglione monoplanare che darà un nuovo volto al Quartiere Fieristico di Fiera di Vicenza. Un'altra tappa dello sviluppo infrastrutturale previsto dal Piano Strategico FDV 2011/15 per dare a espositori e clienti delle manifestazioni spazi moderni e servizi sempre più qualificati. La struttura messa in opera costituirà la copertura in legno ad unica campata più ampia d'Italia e tra le prime in Europa. La copertura reticolare, costruita in legno lamellare, ha una dimensione di 80,29 metri di luce (in un pezzo unico) con interasse di 12 metri. La struttura è composta da 14 capriate lunghe 80,29 metri, ciascuna del peso di 70 tonnellate. Per la sua realizzazione sono stati utilizzati 1.800 metri cubi di abete rosso proveniente dal Nord Europa e 90.000 Kg di ferro. Il nuovo Padiglione di 15.000 mq con campata unica, completamente libera di pilastri, consentirà una grande versatilità nell'utilizzo degli spazi, non solo per scopi espositivi, ma anche per ospitare grandi meeting, concerti, spettacoli ed eventi sportivi. L'area sopraelevata, con una vetrata di separazione al primo piano sull'intero padiglione per una lunghezza di circa 150 metri, sarà

destinata a zona ristorazione, sale convegni, riunioni e conferenze. Adiacente al nuovo padiglione nascerà presto un parcheggio multipiano ad otto livelli con una capacità di 600 posti auto, collegato con il Quartiere Fieristico e il Centro Congressi, che incrementerà in modo ampio la disponibilità di posti auto coperti e protetti. Fiera di Vicenza si presenta con una nuova architettura quale punto di partenza di un importante processo di ampliamento e riqualificazione

UN'IMPORTANTE RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE, ARCHITETTONICA E CULTURALE

del suo Quartiere Fieristico. Un progetto unico per la sua complessità tecnica orientato ad incrementare performance e competitività, per confermare Fiera di Vicenza come punto di riferimento di eccellenza nel mondo. La riconversione dell'area fornirà inoltre spazi di rilevante interesse pubblico e sarà traino per la riqualificazione ambientale, architettonica e culturale di un quadrante strategico dal punto di vista urbanistico come quello della zona industriale di Vicenza Ovest.



NUOVO PADIGLIONE MONOPLANARE

LA STRUTTURA

150
m di lunghezza

100
m di larghezza

20
m di altezza

15.000
mq di superficie

LA COPERTURA

è poggiata su **14** capriate

viene realizzata con **90.000** kg di ferro

comprende **1.800** mc di legno

LA STRUTTURA MESSA IN OPERA COSTITUIRÀ LA COPERTURA IN LEGNO AD UNICA CAMPATA PIÙ AMPIA D'ITALIA E TRA LE PRIME IN EUROPA

LE MISURE DI OGNI CAPIATA

80,29 m di lunghezza

9 m di altezza

70 tonnellate di peso

SPAZIO PER **9000** PERSONE

MEETING SPACE

640 POSTI A SEDERE

SALE RIUNIONI E CONFERENZE

2 sale da 120 persone

2 sale da 200 persone

AREA LOUNGE

due lounge bar e un ristorante di alta cucina



>> Lo sviluppo di Fiera di Vicenza



FDV 2011/15

Il progetto in corso indica una nuova mission di Fiera di Vicenza, sia per quanto riguarda la dimensione immobiliare sia per l'offerta espositiva. L'obiettivo primario è traghettare l'eccellenza e l'offerta delle imprese italiane verso i mercati internazionali e accogliere le eccellenze internazionali in osmosi con il Territorio.

Per rispondere alle logiche contemporanee dei mercati in modo consapevole, Fiera di Vicenza affianca alle funzioni commerciali di contenitore quelle sostanziali di produttore ed interprete di contenuti. Un modo per offrire un servizio integrato e complesso a tutti i fruitori della Fiera e del Centro Congressi portando l'eccellenza e il DNA italiano nel mondo con un obiettivo unico e semplice: essere competitivi nell'arena globale sia come veicolo commerciale sia come motore di innovazione per le imprese.

LA RINASCITA ECONOMICA DEL TERRITORIO

Il piano di sviluppo infrastrutturale del Quartiere Fieristico, auspicato da molti anni, è stato rivisitato e aggiornato nel 2011 in ragione del mutato contesto economico e delle esigenze legate all'operatività delle Manifestazioni in calendario. Sono stati altresì conclusi i procedimenti propedeutici, mediate le vertenze pregresse, effettuate le bonifiche ambientali e completato l'iter autorizzativo. La riconversione dell'area

fornirà spazi di rilevante interesse pubblico e sarà traino per la riqualificazione ambientale, architettonica e culturale di un quadrante strategico dal punto di vista urbanistico come quello della zona industriale di Vicenza Ovest.

Il Quartiere Fieristico avrà spazi, infrastrutture e servizi adeguati al nuovo posizionamento di Fiera di Vicenza in grado di strutturare un'offerta multidisciplinare adattando gli spazi alle diverse esigenze e rispondendo con grande versatilità alle continue evoluzioni della domanda. L'operazione implica una totale rivisitazione degli spazi espositivi, delle vie d'accesso, dei collegamenti fra padiglioni, della viabilità della zona. Nel corso del 2011 sono stati avviati interventi di riordino alla funzionalità del nuovo quartiere con il riordino

delle aree attuali, la valorizzazione delle appartenenze merceologiche e il rinnovamento dei layout dei padiglioni originari, con la relativa riprogettazione dei percorsi e degli allestimenti. Il nuovo quartiere garantirà la massima flessibilità degli spazi per aumentare le opportunità di utilizzo prevedendo accessi indipendenti delle aree espositive in modo tale da assicurare la contemporaneità di più Manifestazioni ed Eventi.

ALLA BASE DELLO SVILUPPO L'IDEA DI UN'OFFERTA MULTIDISCIPLINARE

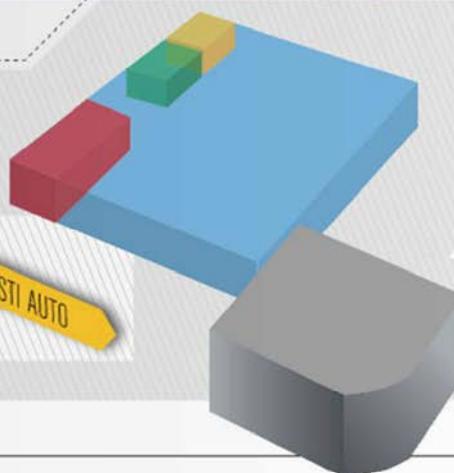
È concepito per assicurare una nuova logistica al Centro Congressi che avrà un'entrata autonoma, nuovi

spazi per eventi satellite e per la ristorazione di un numero elevato di partecipanti, **rendendo la location ideale per Eventi che attualmente escludono Vicenza dal network delle maggiori sedi congressuali** per mancanza di contenitori adeguati. I cantieri non interferiranno con la normale attività del Quartiere Fieristico che nel 2012 ospita una quindicina di Manifestazioni di livello nazionale e internazionale. Fiera di Vicenza ha definito con la società di costruzioni passaggi e attività condivise per ridurre al minimo ogni interferenza tra gli interventi edilizi e l'ordinaria gestione delle attività fieristiche, anche ai fini di agevolare il rientro in tempi rapidi dell'investimento.

PARKING AREA



600 POSTI AUTO



52
m di lunghezza

48
m di larghezza

8
livelli

20.400
mq di superficie



accenni 14 Fiera di vicenza

www.vicenzafiera.it

[ESTRATTO DA RIVISTA "ACCENNI" | SPECIALE FIERA | 3]

Novembre 2012

IL PROGETTO. "FDV 2011/2015" potrà costituire la "svolta" dopo un lungo periodo di contrazione economica Così la Fiera diventa più grande

Un piano da 29 milioni di euro: un nuovo padiglione, parcheggi e riorganizzazione degli spazi perché diventino più funzionali

Claudia Milani Vicenzi

Non è solo la manifestazione più importante dell'anno, è anche l'occasione per presentare un piano strategico quinquennale destinato a cambiare radicalmente il volto della Fiera e ad avere riflessi considerevoli sulla città.

LE PROSPETTIVE. Prende il via oggi Vicenzaoro First, vetrina d'eccellenza per le nuove collezioni di 1500 aziende, per le anteprime e per le presentazioni di quelle che saranno le tendenze future. Dopo anni di contrazione dei mercati, nel 2010, soprattutto per quanto riguarda le esportazioni, si sono visti i primi segnali di ripresa. Ora, grazie anche a questo progetto ambizioso, che richiede un investimento di 29 milioni di euro, si attende la svolta decisiva. S'interverrà in quattro direzioni: infrastruttura, struttura, organizzazione e network. «L'intera filiera orafa - ha considerato il presidente Roberto Ditre - ha attraversato un periodo estremamente difficile. La crisi ha modificato completamente il settore e le aziende stesse ma possiamo affermare che chi è riuscito a superarla ne sia uscito rafforzato». «FDV 2011/2015 trova ragione d'essere nella trasformazione degli scenari globali del settore orafa - ha continuato il direttore generale Corrado Penco - prevede un riposizionamento dell'offerta espositiva e si pone un obiettivo ambizioso che mira all'ampolamento delle strutture e ad una rivisitazione del concetto stesso di fiera».

GLI INTERVENTI. Il primo passo, che avverrà per gradi (ma di cui si avrà un primo assaggio già nel corso della prossima Vicenzaoro Charm), sarà il rinnovo degli spazi espositivi; entro il 2013 sarà quindi realizzato un nuovo padiglione nell'area ex Motel Agip ed un

«Questo piano trova la sua ragione d'essere nei cambiamenti degli scenari globali»

Già a Vicenzaoro Charm 2011 si potrà avere un primo "assaggio" del rinnovamento

Un investimento al lungo termine per rendere ancor più forte il legame tra ente e territorio



Il presidente Roberto Ditre

parcheggio multipiano adiacente al Centro congressi al quale sarà collegato. Si tratterà di una struttura monoplanare, di oltre 15 mila metri quadrati ad una sola campata, libera da pilastri o da qualsiasi divisione interna. Accanto ad esso sorgerà un parcheggio multipiano, capace di ospitare ottomila auto: non sarà l'unico dato che, in futuro, ne sono previsti altri due. Gli interventi, commissionati al raggruppamento che fa capo a Malturo spa e progettati da tre studi (Albanese, Altieri e One Works), sono pensati per garantire flessibilità e nuovi percorsi formativi. In una fase successiva si procederà anche attorno all'ingresso principale, con la creazione di una vera e propria "piazza" capace di cambiare il volto dell'intero quartiere.

L'ORGANIZZAZIONE. Una rivoluzione immobiliare ma non solo. Si punta a cambiare la struttura dell'offerta fieristica orafa. In futuro, quindi, non ci saranno più in calendario tre manifestazioni relativamente simili, ma si potrà parlare di tre eventi ben distinti e capaci di rappresentare diverse opportunità espositive. Importanza ai contenitori, quindi, ma anche ai contenuti, perché gli spazi possano diventare veri e propri laboratori di iniziative ed eventi. Da qui l'idea di un premio internazionale rivolto alle eccellenze del settore orafa, un concorso dedicato a ricerca, sperimentazione e a nuovi talenti, un Osservatorio permanente sul sistema orafa e, per coinvolgere sempre di più il tessuto cittadino, un Museo d'arte orafa.

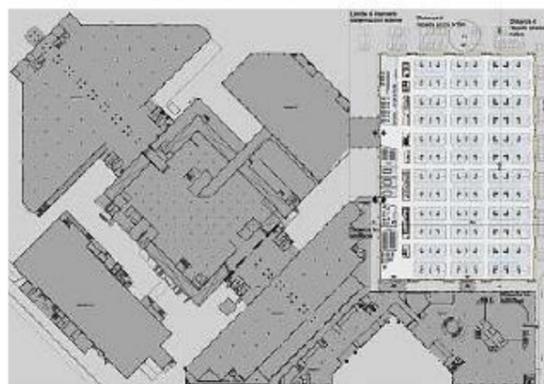
FIERA E TERRITORIO. Attenzione al territorio e radicamento nel sistema produttivo: sono questi i due punti fermi di un progetto all'interno di una città che è destinata, nei prossimi anni, a trasformarsi radicalmente, anche in vista della nuova stazione (prevista in quest'area) per il Sistema ferroviario metropolitano regionale. Palazzo Bonin Longare ospiterà una mostra multimediale, da domani fino al 15 febbraio, per coinvolgere i cittadini in tale piano: uno scenario suggestivo che farà da cornice anche alla serata di gala d'inaugurazione, in programma questa sera, durante la quale FDV 2011/2015 sarà illustrato nel dettaglio. *



Il prospetto del parcheggio a più piani che verrà realizzato



Ecco come sarà l'interno del padiglione monoplanare di 15 mila mq



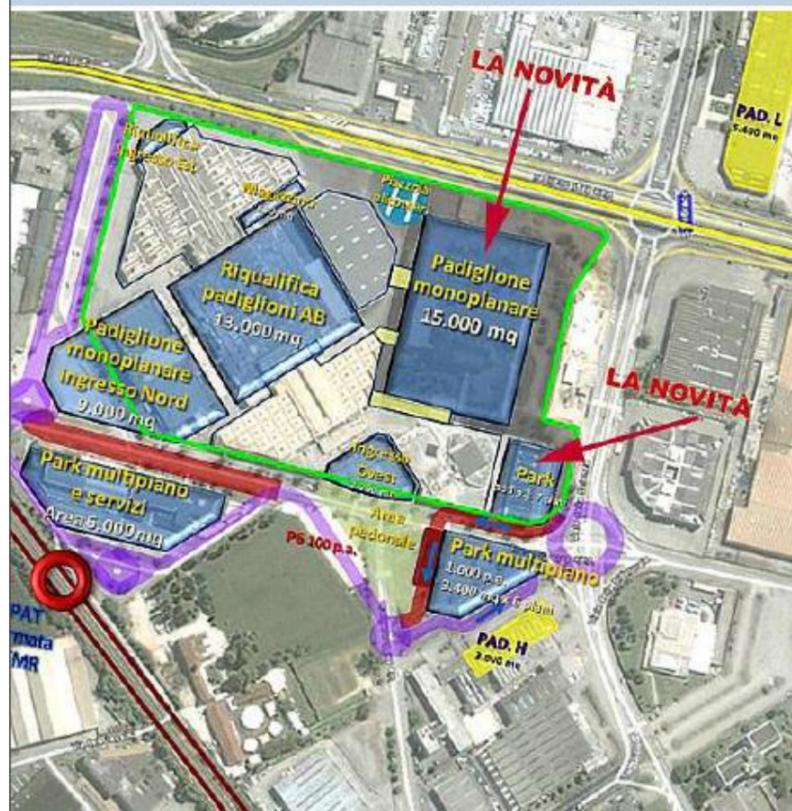
La "mappa" attuale e sulla destra il nuovo padiglione con annesso parcheggio



Una visione d'insieme del progetto sul lato sud-ovest della Fiera



Nella planimetria dell'attuale Fiera le frecce indicano le due priorità



APRE VICENZAORO FIRST. In sala Palladio

Il gioiello italiano cerca nuove rotte Con quale bussola?

La tavola rotonda inaugura oggi il salone dedicato agli operatori

Si apre oggi Vicenzaoro First, salone internazionale dell'oreficeria e della gioielleria. Diventa inaugurale la tavola rotonda dal titolo "Il gioiello italiano ha bisogno di una nuova bussola: Dove puntarla?", organizzata da Fiera di Vicenza e Vetro Magazine, in programma oggi alle 12 in Sala Palladio in Fiera. Dopo l'introduzione del presidente della Fiera di Vicenza, Roberto Ditre, interverranno Armando Branchini, segretario generale Fondazione Altissima, l'imprenditore Matteo Marzotto, presidente Eni, Andrea Morante, amministratore delegato Fornelto, Mehul Choksi, presidente Gianjali, una delle aziende di gioielleria più importanti dell'India che acquisisce aziende italiane; modera i lavori Paolo Madron, direttore del quotidiano online Lettera9. In anteprima mondiale anche la proiezione del video in 3D della Fiera di Vicenza.

Accanto alla presentazione delle nuove collezioni da parte delle aziende, Vicenzaoro First propone importanti eventi dedicati agli operatori del settore, come i seminari del TUF Group con le presentazioni dei contenuti del Trendbook 2012+, una guida realizzata in collaborazione con Fiera di Vicenza sulle tendenze nei settori della gioielleria e orologeria. La prima parte delle nuove tecnologie con l'evento internazionale Jewelry Technology Forum 2011, 7° seminario tecnico dal titolo "Il mondo orafa tra tecnologia e innovazione" in collaborazione con Leg.Or Group.

La CSR sarà protagonista del convegno di CIBJO dal titolo "Responsabilità Sociale d'Impresa: le Nazioni Unite a fianco alle aziende del gioiello" con la partecipazione di Irene Pivetti. Con "Gioielli (in cerca d'autore)", progetto promosso da Confartigianato Vicenza con il sostegno della Camera di Commercio di Vicenza e dell'Enab, si fanno dialogare una decina di imprese dell'oreficeria con giovani designer industriali. Sono in programma inoltre due presentazioni, il 18 gennaio per il Progetto Area GemWorld e il 19 gennaio per il Progetto International Pavilion. Aperta agli operatori Vicenzaoro First potrà essere visitata dalle 9.30 alle 18.30. Per maggiori informazioni www.vicenzaoro.it o www.firstevent.it.



Vicenza prima vetrina dell'anno per loro. FOTI LA PRESE

Con il marchio Liu Jo Luxury Debuttano i baby-monili per le clienti di domani

Per la prima volta il gioiello guarda al mondo dell'infanzia e sceglie Vicenza come vetrina internazionale. Gioielli giocattolo bracciali e orecchini in argento, smalto e pietre di colore ispirati ai colori dell'infanzia e scelti a cura di una bambina guardano il mondo delle bambine. La novità arriva dalla azienda campana, Liu Jo Luxury del gruppo Nardelli, che produce e commercializza gioielli Liu Jo. «Siamo i primi nel settore, come brand», spiega Bruno Nardelli, amministratore di Liu Jo Luxury, «ad aver pensato alla

bambina anche solo in realtà i gioielli che presentiamo a Vicenza possono interessare anche ragazze fino a 18 anni. I gioielli avranno un prezzo ad un prezzo competitivo. Le bambine di oggi saranno le nostre clienti di domani e diventeranno le nostre clienti di oggi. Il loro simpatia invece verso il mercato anche per i gioielli per bambine sarà un altro grande novità. Quanto all'adulto Liu Jo Luxury proporrà nuovi orologi nuovi gioielli, tanti colori e stili che tempestati di cristallo, silver o placcati oro rosa da appendere al collo o bracciali in argento o in oro».

In permanenza vicino alla biglietteria Un ufficio turistico per aiutare gli operatori

Oggi, in occasione di Vicenzaoro, apre in Fiera un nuovo ufficio di informazione turistica, nell'atrio d'ingresso, con la collaborazione di Vicenzaoro, durante tutte le più importanti rassegne fieristiche della Fiera.

Si tratta di uno strumento che consentirà di trovare sistemazioni a borgo o in ville, extralberghe durante le fiere e sarà un modo di assistere i visitatori interessati a vivere qualche momento turistico in città, per visitare monumenti o anche solo per conoscere gli indirizzi dei buoni ristoranti.

Le cifre

15.000

15.000 I METRI QUADRATI DEL NUOVO PADIGLIONE
Entro il 2013 sarà costruito un nuovo padiglione monoplanare con un'unica campata affiancata da ulteriori servizi su due piani. L'area espositiva sarà lunga 150 metri e larga 100, mentre l'area servizi avrà una lunghezza di 150 metri ed una larghezza di 20 metri e un'altezza di 19 metri.

29

29 MILIONI DI EURO PER REALIZZARE IL PIANO
Il progetto prevede, oltre al padiglione al parco, che siano rinnovati gli spazi espositivi esistenti. Gli interventi sono stati commissionati al raggruppamento che fa capo a Malturo spa e sono stati progettati dagli studi Albanese, Altieri e One Works.

206

206 MILA LE PRESENZE IN FIERA AGLI EVENTI DEL 2010
Lo scorso anno, rispetto al precedente, ha registrato un aumento del numero di presenze alle manifestazioni fieristiche vicentine, che complessivamente, sono state 18. Le presenze, rispetto al 2009, è stata del 15,79%.

REGIONE. Guida Unione delle fiere del Veneto Veneto Exhibitions Lasagna è presidente

Il Consiglio di amministrazione di Veneto Exhibitions s'è riunito il 16 dicembre, ha eletto all'unanimità presidente della società Giovanni Lasagna. Divenne così pienamente operativa la nuova compagnia che vede unite, per la prima volta, le due più importanti realtà fieristiche del territorio e la Regione Veneto, attraverso la sua società finanziaria. «Ringrazio - commenta Lasagna - i rappresentanti dei soci, Roberto Ditre presidente di Fiera di Vicenza, Ettore Riello presidente dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, e Gianfranco Borgia, presidente di Veneto Sviluppo Spa, per la condivisione sul mio nome di questo passaggio importante per la società». «Metterò a disposizione di Veneto Exhibitions - continua il vicentino neopresidente - l'esperienza maturata nella conduzione di strutture fieristiche che si uniranno al contributo di ciascun consigliere d'amministrazione e del personale che già opera nella società, rivolgendosi all'attività di rafforzamento degli attuali asset espositivi legati alla filiera del lusso, della moda e dei beni culturali».

AUTO & NEGOZI Interrogazione di Sorrentino Stop ai divieti in centro Vetrine contro Ascom

Eliminare i nuovi divieti automobilistici. Lo suggerisce l'associazione "Vetrine del centro storico" in una lettera all'assessore agli affari legali del Comune di Vicenza Massimo Pecorelli, che chiede in una interrogazione urgente il consigliere comunale del Pd Valerio Sorrentino. «Noi - spiega Antonio Santagiuliana - siamo convinti che esiste una normativa europea che sulle Pmi prevede certi passaggi, ma in un momento già duro per i commercianti chiediamo come mai non sia prestato attenzione al calendario delle svenidite. Il provvedimento è uscito durante i primi giorni di saldi e ciò ha provocato un aumento». Dagli scritti un attacco frontale alle associazioni di categoria: «Siamo allibiti che chi si dovrebbe tutelare (Ascom e Confesercenti) non abbia fatto notare all'assessore competente Antonio Dalla Pozza il danno enorme che questa scelta di calendario avrebbe provocato a negozi e artigiani». Per Valerio Sorrentino vanno rimossi cartelli e divieti: «A la luce della loro ormai provata inutilità, visto che non hanno impedito il finiquitamento, sono solo un beffa per i vicentini e una sorta di persecuzione». *R.L.



29 | Novembre | 12

LA NUOVA BRETELLA

- La mappa degli accordi: articolo estratto dal Giornale di Vicenza del 5 Luglio 2012

Estratti dal
“Giornale di
Vicenza”.



ilSestante

La nuova Bretella:

URBANISTICA. Di seguito punto per punto i piani che sono stati studiati dalla Giunta e che hanno trovato il parere favorevole in aula l'altra sera

Ecco dove cambierà la città

Il Consiglio ha dato il via libera ai quattordici accordi con i privati che contribuiranno a disegnare la mappa della Vicenza che verrà

Nicola Magrin

Te lo dico dopo tassello il mosaico urbanistico della Vicenza del futuro prende forma. Mesi di trattative, accordi e questioni hanno disegnato la mappa della città e della periferia. Quattordici accordi con i privati, approvati martedì sera in Consiglio comunale, cambieranno il volto del panorama berico. Spazio quindi a residenze, parchi, uffici direzionali, piste ciclabili lungo i corsi d'acqua. E ancora alberghi, campi da calcio, piazze e grandi distese verdi.

invece per altri otto accordi pubblico-privati che la Giunta aveva deciso di bocciare già suo tempo. Le indicazioni sono state rispettate e quindi i progetti come l'ex Q8 o Ponte Alto sono stati bocciati.

RIMANDATI. Altri invece sono stati solo rimandati. Almeno per il momento. Nella seduta dell'ultima sera era atteso l'emendamento firmato dal sindaco all'accordo per l'area Montagnole. «Abbiamo un tavolo di trattativa ancora aperto», commenta l'assessore all'Urbanistica Francesca Lazzari, «e la parola fine non è ancora stata scritta. Certo, pensavamo di chiudere prima del Consiglio di martedì ma non siamo riusciti e quindi l'accordo non è entrato. Sembra, però, che le porte non siano ancora chiuse. Da una parte Lazzari predica che il Comune «non può aspettare all'infinito» ma dall'altra spiega come ci sia ancora tempo «prima dell'approvazione definitiva di tutto il Piano degli interventi». Se anche entro quella data non verrà trovato l'accordo con i privati allora «sarà il Comune a definire l'area sulla mappa in maniera autonoma».

DIRETTIVE. Le linee guida sono state ribadite l'altra sera in aula. Bernardi dal sindaco Achille Variati: «Abbiamo voluto applicare criteri oggettivi, puntando in primis su sviluppo sostenibile». Un intervento che è stato possibile grazie alle perquisizioni, «un sistema - spiega l'assessore all'Urbanistica Francesca Lazzari - che permette al Comune di dare il via libera a quegli interventi che prevedono un notevole interesse pubblico. Non si costruisce a caso».

PROMOSSE E BOCCIATE. L'istruttoria fornita dalla Giunta è stata rispettata. I tredici accordi su cui Variati e gli assessori avevano messo il timbro con scritto al sono stati approvati dal Consiglio. Tra questi anche l'emendamento proposto dal primo cittadino al Federa, arrivato in extremis e giudicato positivamente dai consiglieri comunali. Niente da fare

Lavori in corso per l'area delle Montagnole. Ci sono ancora possibilità d'intervento

PIANO DEGLI INTERVENTI. Resta da capire quando sarà approvato il Piano degli interventi completo. La Giunta sta procedendo a ritmi spediti per definire tutte le procedure prima dell'autunno. «Secondo i nostri calcoli - annuncia l'assessore all'Urbanistica - il documento dovrebbe arrivare in Giunta entro la fine di luglio. Successivamente bisognerà passare all'esame del Consiglio comunale. «Ma questa volta andremo a fine agosto o a inizio settembre, quando i consiglieri torneranno dalle ferie». È visto che qualcuno è già partito sarà necessario attendere la ricomposizione del gruppo. ■

Conv. Assemblea

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SOCI AI SENSI DELL'ART. 13 DELLO STATUTO SOCIALE

Golf Club Asiago

I signori azionisti della società GOLF CLUB ASIAGO SPA sono convocati in assemblea presso la sede sociale in Asiago (VI), via Mellar 2, per il giorno 20 luglio 2012 alle ore 20 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 21 luglio 2012 alle ore 16.30 in seconda convocazione sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del progetto di bilancio dell'esercizio 1° maggio 2011-30 aprile 2012, relazione del Collegio Sindacale, dell'incaricato incaricati;
- 2) Varie e conseguenti.

Possono intervenire all'assemblea tutti i soci in proprio o mediante delega scritta secondo i termini ed i limiti previsti dallo Statuto Sociale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Irene Gemmo



L'area dell'ex Domenicelli dove sorge il futuro centro civico: l'accordo dopo un'accesa discussione è stato approvato dal Consiglio

1. DOMENICELLI. Il progetto prevede la cessione di un'area di 2.500 metri quadrati al Comune

È stato l'accordo più discusso in Consiglio comunale. Non tanto per le mancate perquisizioni, quanto perché l'area dell'ex Domenicelli attualmente è posta sotto sequestro. Ma come prevede punto per punto il piano urbanistico? Secondo la delibera che è stata approvata dalla Giunta l'intesa prevede la realizzazione nell'area ex Domenicelli di una volume di 19.250 metri cubi a fronte

te della cessione di un'area di 2.500 metri quadrati per la realizzazione del nuovo centro civico, l'attuazione di un tratto di strada (prolungamento di via Firenze), la sistemazione a spazio pubblico tra i due edifici e una rotonda fuori ambito all'incrocio tra via Torino e via Firenze.

Nel dettaglio la nuova struttura edilizia prevede un basamento alto 8 metri, dove al piano terra trova collocazione una piastra commerciale di 2000 metri quadrati, con superficie di vendita alimentare di 1000 metri quadrati e altre unità commerciali. Proprio su questa piastra sarà collocato un piano di parcheggio coperto con giardino pensile sul quale si svilupperà la cubatura con destinazione residenziale. L'attesa complessiva del fabbricato sarà quindi di 25.500 metri.

Complessivamente saranno quindi 71 piani che saranno realizzati. Le discussioni in Consiglio non sono mancate poiché l'area è sotto sequestro. Ma il sindaco ha confermato che non si «arrabbiava» a valorizzare un'area di un presunto evasore. Si tratterà con il titolare dell'area che ora è il custode giudiziario dei beni sequestrati. ■

2. SAVIABONA. Una piazza pubblica. Poi alloggi negozi e uffici



A Saviabona sorge una piazza

È uno degli accordi più importanti che sono stati firmati dal Comune con i privati. In questo caso il proponente non è una ditta sola, ma tante società. Sono previsti in considerazione 125 mila metri quadrati. In particolare si andranno a realizzare appartamenti, negozi e uffici con un indice di edificabilità pari a 0,60 metri cubi per metro quadro, per un totale complessivo di 27.802 metri quadrati. In particolare il 70 per cento dell'immobile sarà residenziale - sociale mentre il 30 per cento commerciale e direzionale. Altezza dell'edificio sarà di circa 15 metri. In cambio ci sarà la cessione di 96.720 metri quadrati di aree a servizi al Comune: in particolare una piazza (da qui il nome) di 19.300 metri quadrati destinata ad attrezzature socio-sanitarie da unire al 345 metri quadrati di proprietà comunale. Qui sarà creata la casa per l'associazione «Spirito di Stella». I proponenti infine rinunciano al ricorso promosso al Tir. ■

3. MONTE ASOLONE. Nasce il parco Astichello con la casa di "Stella"



L'area di via Monte Asolone

Via libera al piano urbanistico di Monte Asolone. Se ne è parlato da tanto tempo e ora è stato messo nero su bianco. I privati, l'azienda Martini, realizzeranno quasi 90 mila metri quadrati di parco lungo il fiume, cedendo parte di due terzi al Comune. In cambio potranno realizzare un complesso residenziale di 3.200 metri quadrati, alto al massimo 5 piani (17 metri) dove troveranno posto 32 alloggi. Allo stesso tempo saranno realizzati anche appartamenti di edilizia residenziale convenzionata. Sarà piantata una fascia di garzane perenni di media altezza per mitigare l'impatto delle costruzioni. Ma non è finita qui. All'interno del progetto è prevista la cessione di un lotto di 19.300 metri quadrati destinato ad attrezzature socio-sanitarie da unire al 345 metri quadrati di proprietà comunale. Qui sarà creata la casa per l'associazione «Spirito di Stella». I proponenti infine rinunciano al ricorso promosso al Tir. ■

4. ASTICHELLO. Un corridoio lungo il fiume completa l'area verde



Unaporzione dell'Astichello

L'accordo andrà a completare la grande area verde che diventerà poi il futuro parco fluviale Astichello. In particolare il progetto della proposta (Andrea Stella e Caterina Ponton) prevedono al Comune un'area di 7.836 metri quadrati ricadente nel parco. In cambio riceveranno la possibilità di edificare in una porzione di lotto a Laghetto, in un'area destinata dal Pat a edificazione diffusa, su terreno di proprietà di 4.835 metri quadrati.

5. VIA BEDESCHI. Una ciclabile collegherà due metà di San Bortolo



Davide Bedeschi a via Consiglio

Un piccolo accordo che servirà per aumentare i servizi a favore del parco fluviale Astichello. Così cambia la viabilità grazie all'accordo stipulato dal Comune con la ditta Noaro costruzioni. I privati realizzeranno nell'area adiacente allo svincolo della tangenziale (edificio all'Hotel Europa) un edificio a destinazione commerciale e direzionale. Le percentuali previste sono rispettivamente di 60 per cento, su una superficie lorda di 6000 metri quadrati di pavimento, e 40 per cento, su una superficie di 4 mila metri quadrati. Ci saranno inoltre parcheggi privati e pubblici. Saranno demoliti i manufatti esistenti. Nel nuovo edificio troveranno collocazione ristoranti, sale riunioni, servizi business, car sharing, deposito bagagli e servizi internet. L'altezza massima sarà di 25 metri per un volume massimo di 156.639 metri cubi. L'indice di utilizzazione territoriale è di 0,798 metri quadrati per metro cubo. ■



La mappa degli accordi

11. FEDERALE. Due terreni a palazzo Trissino

Lo storico campo ritorna al Comune. Via libera al Pp6

La società Aton ottiene l'ok per realizzare tre edifici nell'area accanto al nuovo teatro comunale



Il campo calcistico del Federa

In zona Cesarini è arrivato anche il tanto atteso accordo per il Federa. Si tratta di un piano urbanistico particolare che si concentra su tre aree: due si trovano in via Goldoni, nel quartiere San Bortolo e appartengono alla società Aton (proponente dell'accordo) e alla parrocchia di San Paolo.

Entrambe sono proprietarie di due campi da calcio. Rispettivamente del Federa e dell'altro rettangolo verde che si trova in via Goldoni. Secondo l'accordo la società Aton cederà al Comune lo storico campo Federa e contemporaneamente acquisterà dalla parrocchia l'altro terreno di gioco cedendo poi gratuitamente al Comune.

La ditta fronte della liquidazione e della cessione di 14 mila metri quadrati del campo federa al Comune, acquisirà i diritti edificatori corrispondenti al valore delle due aree. L'intervento sarà realizzato nell'area del Pp6, situato in viale Mazzini all'angolo con via Battaglia Frumariani. Si trat-

12. SERENISSIMA. Una passerella e un albergo a servizio della Fiera

Una passerella e un albergo a servizio della Fiera



Cambia l'ingresso ovest

È il primo accordo - che viaggia in parallelo con quello presentato qui accanto - per il portale di Vicenza ovest. La società Serenissima s'è impegnata a qualificare un'area di 20 mila metri quadrati, realizzando un complesso di accoglienza, ricettivo e a servizio delle attività fieristiche e produttive. Ci saranno inoltre centri benessere, attività di fitness, bar, ristoranti. L'altezza massima sarà di 32 metri su una superficie coperta di 10 mila metri quadrati. Il privato costruirà poi un collegamento pedonale tra la parte est e la parte ovest dell'area produttiva, scavalcando il viale degli Scalligeri. Il beneficio per il Comune sarà pari a 230 mila euro per la realizzazione di opere infrastrutturali all'ingresso della zona e il contributo monetario di 60 mila euro. ■

13. RUMOR. Uffici e mense all'ingresso ovest di Vicenza

Uffici e mense all'ingresso ovest di Vicenza



Nuova edificazione Rumor ovest

È il secondo accordo che andrà a rivoluzionare l'ingresso ovest di Vicenza. La proposta è stata presentata dalla Tipografia di Carlo Rumor. Prevede l'edificazione di un edificio di 20 mila metri quadrati, realizzato in un'area di 10 mila metri quadrati, con destinazione di uffici pubblici e attività per il tempo libero. Ci saranno inoltre uffici pubblici e attività per il tempo libero. Prevede inoltre attività secondarie come negozi non alimentari, commercio all'ingrosso. Infine ci sarà una residenza per il custode. Il beneficio per il Comune è di 230 mila euro per la realizzazione di opere infrastrutturali all'ingresso della zona e il contributo monetario di 60 mila euro. ■

7. SAN FELICE. Tre palazzoni il complesso rivoluziona la viabilità



L'area dell'ex corte Pellizzari

La proposta cambierà il volto di San Felice. L'accordo è stato proposto dalla società Ivera, Industrie vicentine elettroniche, e prevede la realizzazione su un'area di 8 mila metri quadrati - nell'ex Corte Pellizzari - di un complesso edilizio con destinazione residenziale, commerciale e direzionale. In particolare saranno realizzati quattro palazzi. Il primo, alto 10 metri, si affaccia su corso San Felice e Portonast; ospiterà uffici e negozi per circa 6 mila metri quadrati. Gli altri tre palazzoni saranno alti 18 metri, ospiteranno alloggi, e si svilupperanno su 24 mila metri quadrati. L'accordo generale prevede un volume massimo di 1 milione 500 mila euro. L'interesse pubblico che si andrà a creare prevede la realizzazione di una rotonda di diametro di 30 metri e una viabilità a doppio senso per una lunghezza di 85 metri che permetterà poi il collegamento da San Felice al futuro centro civico all'ex Domenicelli. ■

8. BANCA POPOLARE. Abbattuto un edificio il parcheggio ecco gli uffici



Il parking Europa alla banca

Comune e Banca popolare di Vicenza. Questi i protagonisti dell'accordo. Da una parte l'Istituto bancario si impegna a cedere gratuitamente l'area posta all'angolo tra via Bonifacio e viale Mazzini di circa 578 metri quadrati, dopo aver demolito Casa Busato che si trova sulle mura e aver realizzato un prato. Inoltre corrisponderà un contributo di 100 mila euro per la sistemazione di un tratto stradale di via Monte Cengio. Il Comune in cambio modificherà la destinazione d'uso del Parking Europa, attualmente gravato da vincoli ad uso pubblico, in direzione ad uso privato. Sarà comunque possibile mantenere anche la destinazione a parcheggio ma per il solo privato. L'interesse pubblico, secondo il Comune, si sottrarrà anche nella maggiore fruibilità del bene storico, mediante la realizzazione di un'area che verrà destinata a verde pubblico e servizi ai criteri della tutela del paesaggio. ■

9. CA' BALBI. La maxi-area che costeggia i binari della ferrovia



Il terreno di Ca' Balbi

Più di venti mila metri quadrati. Questa l'area che il Comune acquisterà gratuitamente da Luciano Tonello grazie all'accordo approvato in Consiglio comunale. La proposta per l'area a Ca' Balbi adiacente alla ferrovia, attualmente con destinazione agricola e destinata a parcheggio e servizi a supporto della fermata del sistema metropolitano ferroviario regionale, prevede il mantenimento dell'attuale cubatura (6 mila metri cubi) che verrà ricoverata nella seguente maniera: 4 mila con destinazione commerciale e direzionale a supporto della fermata e 2 mila a destinazione residenziale.

10. BERTESINA. Villa con vista sulla futura piazza della frazione



Intervento vicino a villa Curti

La proposta prevede la valorizzazione architettonica e ambientale dei complessi edifici di Villa Gaszotti - Marcello - Curti e villa Ghilanzoni a Bertesina in cambio della cessione di aree, per una superficie complessiva di 12.980 metri quadrati, da destinare a spazi pubblici come piazza, area a parcheggio e una nuova sede stradale.

14. PIANO DE BON. La pianificazione comunale va avanti da 3 anni. Residenze, piste ciclabili e bretella nell'area agricola a Bertesinella

È uno dei piani più discussi e attesi a Vicenza. La proposta riguarda un'area di 34.607 metri quadrati complessivi dove saranno realizzati villini e case a schiera alti al massimo 7 metri oltre che palazzine alte al massimo 12 metri. Ci saranno tre macro-lotti.

La proposta prevede un indice di edificabilità di 0,24 metri cubi per metro quadrato corrispondente a 8.305 metri quadrati di superficie utile. Secondo gli accordi tra la Ds di Giovanni De Bon e palazzo Trissino saranno garantiti standard pari a 40 metri quadrati per abitante, con quasi 5 mila metri quadrati di verde e parcheggi pubblici per 1.660 metri quadrati. Viabilità interna e pista ciclabile. Al Comune in cambio saranno cedute le aree eccedenti per la realizzazione della bretella di collegamento di via Aldo Moro e via Paglia, una cui parte sarà realizzata proprio dai proponenti. Nel dettaglio l'area che palazzo Trissino acquisirà sarà di 10.527 metri quadrati, e inoltre ci saranno opere eccedenti per, complessivamente, 7.067 metri quadrati: la maggior parte sarà destinata per le aree verdi. ■

Camisano si fa la benzina

venerdì 6 luglio dalle ore 17.00 in via Vanzo Nuovo 90 a Camisano Vicentino

Diversimento assicurato per grandi e piccoli con i clown, i brucabimbi e i grandi gonfiabili, e sorpresa finale con regali per tutti.

www.d-benzina.it



29 | Novembre | 12

LA NUOVA TAV

- Articolo estratto dal G.D.V. del 1 Giugno 2012;
- Articolo estratto dal G.D.V. del 2 Giugno 2012;
- Articolo estratto dal G.D.V. del 3 Giugno 2012;
- Articolo estratto dal G.D.V. del 13 Novembre 2012.

Estratti dal
“Giornale di
Vicenza”.



ilSestante

INFRASTRUTTURE. Svelato lo studio di fattibilità promosso dalla Camera di commercio

Stazione e tunnel La firma di Vicenza sulla Tav "low cost"

Opere per 700 milioni: stop dei treni veloci in zona Fiera poi galleria fino a Setteca. Enti e categorie: «È un'ipotesi realizzabile, non ci sono più alibi»

Marco Scorzato

Una stazione ferroviaria nuova e sovvenzionata in zona Fiera. Una galleria a canna singola di 5 chilometri da lì a Setteca, affinché i treni veloci possano attraversare l'intero capoluogo. È un parziale interramento anche degli attuali binari nella zona dei Ferrovieri, così liberata dal suo "isolamento". Il tutto senza costi aggiuntivi rispetto al progetto del 2006: anzi, a parità di investimento, circa 700 milioni di euro, c'è quella stazione in più. E chiamarla poco. La fermata in Fiera, vicina all'A4 e alla futura Pedemontana, è il perno della (nuova) idea di Tav a Vicenza: fare della città e dell'intera provincia un centro gravitazionale dei trasporti in Veneto. È la sintesi del nuovo studio di fattibilità dell'Alta velocità. Alta capacità per il "modo" berico. Uno studio «finalmente» condiviso dal "sistema Vicenza": Comune, Provincia, Confindustria, Confartigianato e Confcommercio hanno trovato nella Camera di commercio il capofila di un'iniziativa che ora consentirà a Vicenza di suggerire una soluzione progettuale in ambito nazionale. Dalla carta al ferro c'è di mez-

zo il mare, ma «così almeno cadrà ogni alibi - dicono le categorie - per chi ha sostenuto che la Tav è un miraggio per colpa delle nostre divisioni».

COLMARE IL VUOTO. Lo studio-commissionato al gruppo di lavoro "ing. Vittore Ceretti di Milano, Idroesse Infrastrutture di Padova e Metropolitana milanese" - è stato svelato ieri nella sede storica della Camera di commercio, nell'ambito della decima Giornata dell'economia. «Lo scopo - spiega Vittorio Mincato, presidente dell'ente - era offrire un'ipotesi fattibile per il "modo Vicenza". L'obiettivo è centrato, confidiamo che la nostra voce sia ascoltata dalla politica». Il Cipe, nel 2006, aveva benedetto l'ipotesi di tracciato Verona-Montebello e Grignano-Padova, rinviando a una "fase 2" la soluzione del tratto berico. All'epoca il tracciato prevedeva il sottotraversamento di Vicenza con la possibilità di realizzare una stazione interrata in corrispondenza dell'attuale. Successivamente erano emerse altre ipotesi, tra cui il tracciato a Sud dei Berici o quello tra l'autostrada e i binari esistenti.

BARICENTRO VENETO. Questo studio - illustrato dall'ing.

«Offriamo una proposta fattibile per il nodo Vicenza. Ora tocca alla politica ascoltarci»
VITTORIO MINCATO
PRES. CAMERA DI COMMERCIO

Gianmaria De Stavola, della Idroesse - ritorna sul tracciato iniziale in affiancamento alla linea storica, ma sposta la stazione Tav a Vicenza Ovest, in superficie così da risparmiare e creare «un nodo intermodale di valenza regionale». La stazione sorgerebbe vicino alla Fiera, valorizzandola, a due passi dall'A4 e dalla Tangenziale, e al centro tra Valdagno e Pedemontana, diventando area d'interscambio tra asfalto e ferro. Per De Stavola, «a uno di Abano diretto a Milano converrebbe prendere la Tav a Vicenza anziché a Padova». In un sol colpo, da cenerentola, Vicenza sarebbe regina dei trasporti del Veneto centrale.

NUOVA VEVECHIA STAZIONE. La stazione è progettata a scavalco dei binari, tra la rotatoria di Ponte Alto e la Fiera, con un parcheggio da 1.200 posti su quattro piani. I binari in quel punto sarebbero quadruplicati e avverrebbe l'interconnessione tra i treni veloci e gli altri, quelli che costituiranno, a regime, il Sistema ferroviario metropolitano regionale (Stmr). Dalla nuova stazione, la Tav scenderebbe poi in galleria lungo l'asse Ferrovieri-Campo Marzo-stadio, con profondità massima di 30 metri, per sbucare a Setteca. «Una galleria a canna singola», ricorda De Stavola, anche per contenere i costi. Ciò consentirebbe di interrare, tra la stazione attuale e la Fiera, anche un chilometro di linea storica: «Così si libera il quartiere dei Ferrovieri dall'attuale struttura costituita dai binari». Un'ipotesi che aprirebbe a sce-

Categorie unite
«Un progetto rivoluzionario»



GIUSEPPE ZILOTTO
PRES. CONFINDUSTRIA
«Con la stazione in Fiera si collega all'A4 e si serve un bacino d'utenza sovraprovinciale»



AGOSTINO BONOMO
PRES. CONFARTIGIANATO
«Siamo riusciti a unire le categorie ed enti locali: nessuno potrà più dirci di «no» per le nostre divisioni»



SERGIO REBECCA
PRES. CONFCOMMERIO
«Questo progetto rivoluziona il sistema dei trasporti in Veneto e ridà lustro al ruolo di Vicenza»

Alta velocità: il tracciato del futuro



nari urbanistici interessanti, con la valorizzazione di quei terreni che sono di Rfi: motivo in più per le Ferrovie per guardare con interesse al progetto, sottolineano in molti, tra cui il sindaco Achille Variati.

COSTI E TEMPI. Quanto ai costi si farebbe «bingo». Il totale delle opere prevede una spesa di 715 milioni, a fronte del miliardo e 160 milioni (a parità di condizioni) dell'ipotesi 2006, che risultava meno costosa solo se escludeva la fermata (interrata, sotto all'attuale stazione, costava da sola 500 milioni). Quanto ai tempi, i progettisti stimano «6 anni di cantiere». Ma ragionare di ruspe, oggi, è quasi un esercizio di stile: non c'è chiarezza su chi sia il soggetto che dovrà realizzare l'opera (Rfi o il general contractor Iricav 2) né sui finanziamenti a disposizione (si veda intervista a lato). D'altra parte, vedendo il bicchiere mezzo pieno, di questo si può discutere solo se c'è un'idea precisa e concreta di tracciato: quella che ora ha le fattezze del nuovo studio.

Le cifre

4
MILIARDI DI EURO IL COSTO TRA VERONA E PADOVA
La Tav nel tratto Verona-Padova prevede un costo di quasi 4 miliardi. Il Cipe nel 2006 espresse parere favorevole ai tratti Verona-Montebello e Grignano-Padova, rinviando alla "fase 2" il nodo di Vicenza

715
MILIARDI IN OPERE PER LA TAV A VICENZA
Il nuovo progetto per il tratto di Vicenza prevede opere per 715 milioni, che salgono a 900 se si considerano le cosiddette "somme a disposizione". L'ipotesi 2006 prevedeva opere per 1,16 miliardi, arrotondabili a 1,4 totali.



Lapresentazione dello studio

«OCASIONE STORICA». È su questo che insistono i vicentini. «Non ricordo - dice Variati - che la classe dirigente vicentina sia stata così unita su un'idea di futuro: è un progetto fattibile anche se sappiamo quanto sia complesso tradurlo in realtà». Al pari di Attilio Schneck, presidente della Provincia, il sindaco sottolinea che «sarebbe sciagurato non sfruttare questa occasione storica, come fu un successo esse-

re collegati all'A4» negli anni '50. Renato Chisso, assessore regionale alla Mobilità, si dice «pronto a portare lo studio a Rfi: se c'è il consenso di tutti, la Regione lo sposa in pieno». Dalle categorie «grazie» in coro alla Camera di commercio e approvazione per lo studio. «La stazione in Fiera sarebbe servizio dell'intera provincia e anche di più, cioè di un bacino di un milione e mezzo di abitanti - afferma Giuseppe Zi-

L'INTERVISTA. L'assessore regionale alla Mobilità loda il cambio di passo del "sistema Vicenza"

«Ora prendo la valigia e porto tutto a Moretti»

Chisso: «Se c'è il consenso di tutti la Regione sposa questo progetto. Insisterò con le Ferrovie, sempre che siano loro l'intellocutore...»

«Sono contento che emerga una proposta concreta e condivisa da enti e categorie: se tutto il territorio sarà d'accordo, lo sono pronto a partire con la valigetta e ad andare da Moretti», amministratore delegato delle Ferrovie. Renato Chisso, assessore regionale alla Mobilità, è al solito uomo diretto. In queste parole c'è tutto: la consapevolezza che per Vicenza è una svolta storica, una "prima volta" di condivisione trasversale su un tema spinosissimo; l'apprezzamento della Regione per un'ipotesi «realizzabile a costi contenuti»; la coscienza, d'altronde, che gli intoppi sono dietro l'angolo e che alla Regione tocca premere su chi dovrà realizzare il progetto. Ed è questo uno dei rebus ancora irrisolti.

Assessore Chisso, questo studio presentato dalla Camera di commercio è davvero una svolta per la Tav in Veneto?
È un salto di qualità per diverse ragioni. Rilevo, e come Regione non possiamo che apprezzare, che c'è una condivi-

Così finisce la logica distorta dei campanilli: ciò che conta per tracciati e fermate è il bacino d'utenza

Rfi o Iricav 2? Purtroppo resta il rebus su chi sia il soggetto al quale tocca fare il progetto

sione molto estesa della soluzione proposta. È una progettualità che supera la logica distorta dei campanilli e ragiona sul bacino d'utenza.

Qui si mette in luce che c'è una potenziale utenza, grazie all'interconnessione con l'autostrada e altre infrastrutture.
Certo, è il bacino d'utenza che dà validità economica alla fermata. Devono parlare i numeri e non la politica che "tira" di qua o di là.

Nel merito, condividete il progetto?
Se c'è la condivisione da parte di tutto il territorio, noi della Regione non solo sposiamo il progetto, ma parliamo con la valigetta per andare a Rete Ferroviaria Italiana, anche se qui c'è il primo intoppo...

Vale a dire?
Non è ancora chiaro chi dovrà costruire la Tav, se Rfi o il general contractor Iricav 2. Ad ogni cambio di governo, negli ultimi anni, c'è stato un ribaltone: prima l'uno, poi l'altro, poi di nuovo il primo in un andirivieni senza fine.

Perché dice che andrà da Rfi, dunque?
(Alzando le braccia) Resto alle ultime notizie ufficiali...

Ma Moretti propendeva per il tracciato a Sud dei Berici.
E cosa vuol dire? Non è mica Moretti che decide il tracciato. Spetta al territorio e questo lo sa bene anche lui.

Pensa che quella di un commissario per Tav sia una soluzione da percorrere?
I commissari hanno senso se hanno i poteri di protezione civile, ma ora non è più così. I commissari politici lasciamoli perdere.



Renato Chisso, assessore regionale alla Mobilità e ai Trasporti

Valdagno Nord

«È ORA DI BUON SENSO»
Nonsolo ferrovia. Renato Chisso concede una rapida riflessione anche su Valdagno e Valdagno Nord. «Due opere che non sono alternative», continua a ripetere. La partita «più complessa» è quella dell'Asl. Trento oppone lo storico "no", Vicenza e il Veneto premono, e più di tutti lo fa l'autostrada Brescia-Padova che deve presentare un progetto preliminare entro il 2013 per vedersi rinnovata la concessione al 2026. Per questo, come raccontato, sarebbe al vaglio l'idea di Serenissima di "accontentarsi", per ora, anche di "mezza" opera, solo nel tratto vicentino. Un modo per ottenere un «si» condizionato da Trento, e risolvere la grande concessione. Chisso non si sbottava, ma commenta: «Sono fiducioso: alla fine il buon senso prevorrà».

Sui finanziamenti, però, è tutto un enigma.
Non c'è dubbio che la questione risorse non sia ancora chiara, ma ora tocca a noi.

Cosa intende?
Intanto pensiamo a battezzare definitivamente un progetto condiviso, che io porterò a Roma. E poi questo territorio può fare la sua parte anche dal punto di vista economico.

Il project financing?
Gli industriali stanno lavorando a un'ipotesi di partenariato pubblico-privato molto interessante: un conto è chiedere allo Stato 3,5 miliardi o 4 per il tratto Verona-Padova, un altro è andare a chiederlo solo un paio perché il resto viene dalle imprese del territorio.

Alla Tav si lega il Sistema ferroviario metropolitano regionale. A che punto siamo?
A fine giugno avremo il modello di orario cadenzato in tutta la rete regionale, cioè gli orari standardizzati, ora per ora, come una metropolitana. Lo discuteremo con le comunità e spero che entro il prossimo anno si possa attuare. ■ M.S.C.

INFRASTRUTTURE. Le categorie economiche premono per sbloccare l'iter dell'Alta velocità-Alta capacità ferroviaria nel tratto Verona-Padova

«Tav, imprese pronte a finanziarla»

Mariotto: «Dopo lo studio tecnico è ora di batter cassa al Ministero. E presto forniremo anche una proposta di project financing»

Marco Scorzato

È l'ora del pressing. Dopo la melina, più o meno forzata, le categorie economiche vicentine premono per sbloccare la partita della Tav nel tratto berico. L'altro ieri è stato presentato lo studio di fattibilità che delinea una soluzione progettuale condivisa da categorie ed enti, con la stazione in zona Fiera e un tunnel sotto il capoluogo. Un primo passo, ma non basta. C'è un altro tavolo su cui lavorare in parallelo: quello dei soldi. Senza chiarezza sulle risorse, anche il migliore dei progetti non decollerà mai. Ne è ben consapevole Confindustria Vicenza che è già al lavoro sul fronte delle soluzioni finanziarie. «Siamo pronti a fare la nostra parte - afferma Rodolfo Mariotto, vicepresidente con delega ai Trasporti di Confindustria Vicenza -. È allo studio un project fi-

nancing affinché il territorio e le sue imprese partecipino allo sforzo».

LO STUDIO FINANZIARIO. Come per l'aspetto tecnico-progettuale, anche sul fronte finanziario l'approccio delle categorie vicentine è di chi non sta a guardare o aspetta la pappa pronta: anche perché a Roma, con questi chiari di luna, di pappa ce n'è pochina. «Abbiamo la ferma volontà di ottenere il completamento della costruzione dell'Alta velocità-Alta capacità ferroviaria sulla dorsale padana - aggiunge Mariotto -. Noi non molliamo: la nostra proposta tecnica per risolvere il nodo di Vicenza è a disposizione della Regione affinché possa andare al Ministero delle Infrastrutture a batter cassa. Perché senza risorse non si fa nulla. Ma alla Regione vogliamo fornire un altro contributo: una proposta di project financing che sarà pre-

Vicenza unita

LA PROPOSTA

Vicenza fa "sistema" per reclamare l'Alta velocità-Alta Capacità. È stato illustrato l'altro ieri in Camera di commercio - ente capofila - lo studio di fattibilità per la Tav nel nodo di Vicenza, commissionato da categorie (Confindustria, Confartigianato e Confcommercio) Comune e Provincia ad un gruppo di tecnici esterni. La soluzione proposta prevede una nuova stazione in zona Fiera, in superficie. I treni, in arrivo da Est, transiterebbero in galleria ad Altavilla, per poi riemergere al confine con Vicenza. Dopo la stazione della Fiera, tornerebbero in tunnel per sottopassare l'intera città e sbucare a Settecà. La stazione a Vicenza Ovest, vicino all'A4 e non lontano dalla futura Pedemontana, farebbe espandere il potenziale bacino d'utenza per la Tav, rendendo Vicenza un nodo strategico dei trasporti in Veneto. La soluzione sarebbe low cost: sono previste opere per 700 milioni, vale a dire poco più dell'ipotesi base del 2006 - senza stazione - vagliata dal Cipe. L'eventualità di una fermata interrata - in quel caso in centro - prevedeva altri 500 milioni di spesa.



Categorie ed enti locali stanno facendo squadra per proporre soluzioni fattibili per la Tav nel Vicentino

sto pronta». Come ha detto l'altro ieri Renato Chisso, assessore regionale alla Mobilità, un conto è aspettare da Roma i 4 miliardi per la Tav Verona-Padova, un altro è "chiederne" la metà e poco più perché i privati partecipino.

IPOTESI COMMISSARIO. La soluzione del nodo tecnico e di quello economico sono le priorità. «Solo dopo - osserva Mariotto - potremo ragionare su chi dovrà avere la responsabilità della realizzazione». C'è un dibattito aperto sull'ipotesi di un commissario ad hoc, come accade per la Pedemontana o per la terza corsia dell'A4 fino a Trieste. Chisso ha già detto la sua: possibilista per un commissario con poteri di protezione civile; contrario ad un commissario politico. Il punto

Le cifre

715

1 MILIONI DI EURO DI OPERE PREVISTE PER LA TAV

Lo studio di fattibilità stima opere nel capoluogo per 715 milioni, compresa la nuova stazione in Fiera

10

1 KM DI BINARI DELLA TAV A VICENZA: 8 IN TUNNEL

La Tav si svilupperebbe perlopiù in galleria: 8 km di tunnel tra Vicenza Ovest e Settecà sui 10 complessivi

è che il governo Monti sta per chiudere l'epoca dei commissari "potenti". Anche Mariotto predica prudenza: «Una figura con pieni poteri può dare un'accelerazione, ma il quadro normativo è in evoluzione e lo stesso destino dei commissari esistenti è incerto».

COLDIRETTI. Intanto giunge l'apprezzamento anche di Coldiretti allo studio di fattibilità per la stazione in zona Fiera: «È una soluzione che contribuirà alla riqualificazione dell'intera città - sottolinea il presidente Diego Meggiolaro - e un grande passo avanti in quanto viene preservato il territorio con le sue aziende agricole. Attuare politiche di salvaguardia dell'ambiente è un dovere della classe dirigente». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prima i soldi poi l'ipotesi di un commissario ad hoc: a patto che abbia pieni poteri

RODOLFO MARIOTTO
VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA

[ESTRATTO DA G.D.V. | TAV | 2 GIUGNO 2012]

INFRASTRUTTURE. Il Comune spinge la nuova ipotesi di Alta velocità

Tav a basso costo Variati ci crede e blindata il tracciato

Il sindaco: «Stazione in Fiera, vogliamo inserire fin d'ora i vincoli urbanistici nel Piano degli interventi»

Marco Scorzato

Stazione in zona Fiera e binari interrati in galleria per 8 chilometri sotto la città. La nuova ipotesi progettuale per la Tav a Vicenza piace molto al sindaco Achille Variati che non solo è convinto che sia la soluzione migliore, ma è pronto a "blindarla" con gli strumenti a sua disposizione: «Ho intenzione di inserire fin d'ora i vincoli urbanistici nel Piano degli Interventi», la cui adozione da parte della Giunta comunale è annunciata come imminente.

Il tracciato dell'Alta velocità-Alta capacità ferroviaria che il primo cittadino vuole vincolare all'interno del piano urbanistico comunale è quello con-

templato dallo studio di fattibilità presentato giovedì dalla Camera di commercio e promosso e condiviso da enti e categorie economiche. Lo studio si è focalizzato solo sul tratto che ricade nel capoluogo berico. Rispetto alle ipotesi precedenti i costi - 715 milioni in opere - sono sostanzialmente in linea, ma con l'aggiunta di una soluzione rivoluzionaria: la costruzione di una stazione della Tav a Vicenza Ovest, vicino alla Fiera, più facilmente raggiungibile e capace di moltiplicare il bacino d'utenza. Il casello dell'A4 sorge a un chilometro e mezzo, idem il sistema delle tangenziali venete, mentre la futura Pedemontana e la Valdastico sarebbero a pochi minuti di auto: così quell'area

diventerebbe «nodo intermodale tra la mobilità su gomma e quella su ferro e diventerebbe il cuore dei trasporti dell'intera provincia e anche di più», ha sottolineato Variati. L'ipotesi progettuale, oltre alla stazione in superficie, prevede un tunnel sotto la città, dalla zona Fiera a Settecà. Ma i progettisti hanno studiato anche un adeguamento della linea ferroviaria esistente.

Il sindaco è dunque deciso ad inserire i vincoli relativi a questa ipotesi di tracciato nel Piano degli Interventi. Il Piano, che dovrà essere approvato dal Consiglio comunale, sarà valido per 5 anni. Il fatto che Variati voglia mettere paletti fin d'ora sarebbe il segno tangibile dell'intenzione annunciata di sostenere in tutte le sedi questo progetto. Che, va ribadito, non ha considerato le soluzioni per i Comuni contermini, per i quali sono stati recepiti i tracciati portati alla valutazione del Cipe nel 2006. Ad alcuni di quei Comuni quelle soluzioni non piacciono: ma quello è un altro capitolo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo studio voluto da enti e categorie prevede la stazione Tav in Fiera

Lo scenario

Il "sogno" dei Ferrovieri Ricollegarsi a S. Lazzaro

C'è un doppio scenario rivoluzionario nel progetto della Tav "low cost". Non solo la stazione in zona Fiera, ma anche l'ipotesi di eliminare l'attuale linea ferroviaria a raso all'altezza dei Ferrovieri. Nel pensare i collegamenti tra la stazione attuale e quella nuova, i progettisti hanno infatti immaginato di interrare anche un chilometro di binari storici, quelli che separano i Ferrovieri

da San Lazzaro. Il risultato sarebbe molto suggestivo dal punto di vista urbanistico. È questo uno dei tasti sui quali preme il sindaco Variati nel confermare il suo pieno sostegno al progetto. Perché, a detta del primo cittadino, questo studio non solo «è un'occasione da non perdere per progettare il nostro futuro», ma «offre anche alcune possibilità di sviluppo urbano altrimenti impensabili». Da un lato, «potrebbe essere valorizzata tutta l'area del "parco ferroviario" di proprietà di Rete ferroviaria italiana» tra la stazione e l'Arsenale. Dall'altro, «l'eliminazione dei binari a raso ai Ferrovieri consentirebbe di ricucire una frattura storica tra quel quartiere e il resto della città». Via il cavalcaferrovia, ad esempio: e già quella sarebbe l'immagine di un "sogno". **M.S.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A Vicenza
Ovest un nodo
intermodale tra
mobilità su
gomma e su ferro**

ACHILLE VARIATI
SINDACO DI VICENZA

[ESTRATTO DA G.D.V. | TAV | 3 GIUGNO 2012]

GRANDI OPERE. Il progetto presentato ai sindacati e alle associazioni

Il Veneto fa lobby per costruirsi la Tav "low cost"

La partnership pubblico-privata ridurrebbe il costo della tratta Brescia-Padova di 4,3 miliardi

Matteo Bernardini

Per riuscire a realizzare il progetto-Tav Brescia-Padova (compreso il nodo-Vicenza) nella sua veste di Partenariato pubblico-privato, così come presentato lo scorso luglio da Confindustria Veneto e Ance regionale, serve un intenso lavoro di lobby.

Ed è quello che i vertici confindustriali, dei costruttori edili e della Regione stanno compiendo per promuovere un'infrastruttura che potrebbe essere costruita investendo 4 miliardi di euro anziché gli 8,3 previsti dal piano delle Ferrovie dello Stato.

E così, ieri, Confindustria Veneto, nella propria sede regionale, ha organizzato un incontro per presentare alle Associazioni di categoria regionali e alle sigle sindacali Cgil, Cisl e

Uil, il progetto Tav. L'appuntamento ha visto un approfondimento delle caratteristiche tecniche dell'operazione.

L'infrastruttura proposta si caratterizza per la stretta connessione tra il sistema ferroviario esistente, con le altre modalità di trasporto e con il territorio attraversato, minimizzando l'impatto ambientale anche attraverso l'individuazione di standard qualitativi più razionali e adatti all'esigenza di organizzare modelli di esercizio flessibili (velocità massima: 250 chilometri orari invece di 350). La definizione di standard meno impegnativi, oltre che un riesame progettuale molto accurato, consente una significativa riduzione del costo complessivo dell'opera; nella proposta all'esame l'intera Brescia-Padova può essere realizzata con 5,8 miliardi di euro invece degli

8,3 previsti dalle Ferrovie dello Stato, pur comprendendo la nuova soluzione per il nodo di Vicenza, con la stazione in zona fiere. Questa cifra può essere però ulteriormente ridotta a 4 miliardi, suddividendo gli interventi in più fasi (per esempio rinviando la costruzione dei by-pass sotterranei nelle stazioni di Padova e di Vicenza) ma soprattutto sostituendo, almeno tra Verona e Padova, la figura del "general contractor" con quella di un soggetto che si faccia carico di un vero intervento di "Partenariato pubblico-privato".

«Considero molto importante questo incontro - commenta Franco Miller delegato alla Infrastrutture di Confindustria Veneto - perché ha consentito un confronto sulla proposta presentata da parte di tutte le forze economiche e sociali della regione. È questa la



Un treno impiegato nella tratta riservata all'Alta velocità

strada giusta perché il progetto divenga patrimonio comune dell'intero Veneto. E come tale deve essere presentato nella maniera più efficace al Governo. Spetta ora alla Regione il compito più difficile e cioè ottenere dal Governo il mantenimento delle promesse che il ministro Corrado Passera ha fatto al presidente Luca Zaia lo scorso luglio a Mestre e cioè lo stanziamento da parte del Cipe delle risorse necessarie per la progettazione della tratta Brescia-Padova».

Parole alle quali si aggiungono quelle del presidente dei costruttori veneti, Luigi Schiavo: «A breve verranno pubblicati i bandi della Commissione europea relativi al finanziamento di progetti Ten-T (Reti trans-europee) per un importo complessivo di 851 milioni di euro».

«Con l'aiuto della Regione -

aggiunge Schiavo - confidiamo che il governo confermi l'attenzione per l'Alta capacità Brescia-Padova, già manifestata recentemente dal ministro Passera. Questa è infatti un'opportunità da non mancare, vista la scarsità di investimenti pubblici». Quindi l'assessore regionale alle Infrastrutture, Renato Chisso: «L'incontro è servito per fare il punto sulla situazione delle grandi opere di fronte a una platea competente, interessata allo sviluppo economico e non solo, della nostra Regione».

«Il quadro delle grandi opere è un lavoro da tempo delineato e condiviso ma ancora da completare - termina Chisso - Lo possiamo fare assieme, anzi credo sia doveroso farlo assieme. Perché in questo momento in cui la crisi finanziaria sembra prevalere, è importante la visione d'insieme». ●

[ESTRATTO DA G.D.V. | TAV | 13 NOVEMBRE 2012]